

La testimonianza di Anna e Cristina, le nostre insegnanti speciali

Cari educatori della Comunità Dianova di Ortacesus,

il messaggio che ci avete rivolto in occasione delle festività natalizie è giunto inaspettato e forse per questo ancor più gradito. Non vi nascondiamo che nel leggere le vostre parole siamo state sopraffatte da un misto di emozioni: commozione, innanzitutto, ma anche gioia e gratitudine per averci dato la possibilità di sperimentare, nel corso di questi anni, un modo di fare scuola intenso e coinvolgente.

Avere degli studenti come i ragazzi che voi ospitate e che, con grande sensibilità e professionalità, accompagnate nel percorso non facile di rinascita verso una nuova vita, è stato per noi uno stimolo a migliorarci nel nostro ruolo di insegnanti. Ora più che mai siamo convinte che l'istruzione rivesta un ruolo di grande importanza nel percorso di crescita dell'individuo, nel renderlo un cittadino consapevole dei propri diritti ma anche dei propri doveri, nella conquista di una libertà che si basa sul rispetto della libertà altrui e sul rispetto di se stessi.

Tutte le nostre attività e le nostre strategie didattiche sono rivolte a far capire ai vostri e ai nostri ragazzi che ognuno di loro è una persona unica, che ciascuno di loro ha delle qualità da riscoprire e questo può avvenire anche attraverso le riflessioni fatte insieme in classe dopo aver letto un libro, una poesia, dopo aver cantato una canzone accompagnandola con gli strumenti musicali, o dopo aver trascorso la giornata a fare dolci buoni non solo per il palato ma anche per l'anima.

Noi ce la mettiamo tutta, insomma, per collaborare insieme a voi affinché ciascun ragazzo possa sperare di essere artefice della sua seconda nascita perché crediamo che "mai un uomo, o un atto, è tutto *samsara* o tutto *nirvana*, mai un uomo è interamente santo o interamente peccatore" (Siddharta).

E non c'è gratificazione più grande, per chi fa il nostro lavoro, del sorriso dei ragazzi che ti dicono "Stiamo bene con voi!", " Ci piace il vostro modo di fare scuola", dei loro sguardi che da apatici e diffidenti si trasformano nel corso dei mesi fino ad esprimere fiducia, stima e affetto.

Grazie!